

Disastri e disagi per maltempo

Aprta un'inchiesta sul naufragio dell'«Omega» in Sardegna

La capitaneria di porto di Olbia ha aperto un'inchiesta sulla sciagura dell'«Omega», il mercantile naufragato al largo delle coste della Sardegna provocando la morte di sette marinai e alcuni feriti. Alcuni soccorsi non raggiunsero lo scafo inabissato: si tratta a quanto è dato sapere - di accertare le condizioni della nave e di verificare la possibilità di recuperare alcuni dei corpi dispersi. È stato anche interrogato l'unico superstite del disastro, il comandante del mercantile Domenico Barone.

Il maltempo, intanto, continua in tutta la zona del medio Tirreno, mentre in Piemonte le condizioni del tempo tendono ad un leggero miglioramento, anche se permangono notevoli disagi per le popolazioni colpite. Il ministro degli Interni ha incaricato il direttore generale della protezione civile di raggiungere le zone colpite dalle recenti avversità atmosferiche per verificare la situazione dei danni, del resto già documentata dalle amministrazioni locali e dalle forze politiche democratiche.

Intanto, il transito sulla linea ferroviaria Torino-Modane-Parigi, interrotto da lunedì scorso in seguito al maltempo, è stato ripristinato la via a tre ferrovieri, è stato ripreso nelle prime ore della giornata di ieri. È stato necessario sostituire un tratto della linea elettrica con i relativi pali di sostegno. Nella foto: Una zona allagata presso Torino.



I nuovi pesanti aumenti decisi ieri nella riunione del Consiglio dei ministri

Rincarari per benzina, alimentari e poste

Targhe alterne solo per la domenica

Portato a 70 lire al chilo il gasolio da riscaldamento, salito a 35 lire l'olio combustibile - Rincarati anche zucchero, olio d'oliva e di semi, formaggi e carni insaccate - Salgono le tariffe postali (cartoline, espressi, telegrammi, ecc.) - Da maggio «doppio mercato» per la benzina?

La benzina super è aumentata di 60 lire al litro (21 di tasse). La «normale» è passata da 190 a 247 lire (21 di tasse). Il gasolio da riscaldamento viene portato da 50 a 70 lire al chilo. Il gasolio da trazione subisce un aumento fino a 70 lire (più le imposte). L'olio combustibile sale a 35 lire.

esclusivamente, di suggerire al Comitato interministeriale prezzi (CIP) una specifica metodologia per giungere a determinare i rincari del carburante e di una serie di generici alimentari, tra cui olio, burro, formaggi, margarina, prodotti in scatola e zucchero, nonché per decidere come destinare i 100 miliardi stanziati per reperire alcuni prodotti fondamentali da immettere sul mercato a prezzi calmierati. Il CIP, a sua volta, si riunirà per pochi minuti dopo il CPE, ma ritarda ogni decisione al pomeriggio, avendo alcuni suoi componenti sollevato l'obiezione, più che giustificata, di quanto gli industriali per ottenere aumenti dei prezzi sarebbero truccati, o inesatti, come quelli dei petrolieri.

Si tratta, in sostanza, di quel doppio mercato che in questi giorni è stato ripetutamente criticato da ogni parte e che, di fatto, tende a favorire i cittadini più ricchi, costringendo a rinunciare soltanto coloro che possono spendere di meno. Non solo, ma, stabilendo che i prezzi della super e della normale siano limitati entro le 260 e le 247 lire solo per sessanta litri al mese, si potrebbe verificare il caso che, una volta decisa l'abolizione del razionamento, verrebbero soppressi anche i «buoni sconto» per sessanta litri mensili. In tal modo, ovviamente, il prezzo della benzina rimarrebbe sulle 360 e sulle 347 lire al litro con le conseguenze che è facilissimo immaginare, non solo per quanto riguarda l'uso delle automobili come mezzi di lavoro e le ripercussioni sull'industria del settore, ma anche per ciò che si riferisce al costo generale della vita.

tariffe precedenti, sono i seguenti. Le cartoline illustrate, i biglietti da visita, le stampe augurali e le partecipazioni costavano lire 25 e costano ora 40; il diritto di esposto passa da lire 50 per le corrispondenze e lire 180 per i pacchi all'unica misura di lire 250; la tariffa base dei telegrammi ordinari, del vaglia telegrafico ordinario e dei fototelegrammi passa da lire 600 a 1000; la tariffa base dei telegrammi urgenti, della vigilia telegrafica urgente, passa da lire 1200 a lire 2000. I confronti, rispetto alle

Interrogazione del PCI sul paese veneto in vendita

La «vendita» di un intero paese, quello di Anguillara Veneta, l'Arca di Sant'Antonio, ossia la congregazione religiosa che è proprietaria di tutto il territorio, avrebbe ceduto a vil prezzo, stavolta oggetto di una interrogazione del compagno on. Pegoraro e Busetto che hanno sollevato la questione in sede di commissione dell'Agricoltura e Foreste.

«Premesso - dice l'interrogazione - che nella giornata del 19 febbraio 1974 presso la prefettura di Padova ha avuto luogo l'annunciato incontro tra i rappresentanti dell'Arca di S. Antonio, dell'Ente nazionale delle Tre Venezie, del ministero dell'Agricoltura, Foreste e del signor Balzani e Corvi acquirenti della proprietà della veneranda Arca del Santo in Anguillara Veneta; e premesso che non è stato comunicato emanato dall'ufficio stampa della prefettura si legge che "da parte del rappresentante del ministero dell'Agricoltura e delle Foreste è stata proposta la possibilità di intervenire con dei finanziamenti, sempre tramite l'Ente Tre Venezie, in relazione alla parte dei terreni anguillaresi condotti da affittuari coltivatori diretti", si rivolge una interrogazione al ministro per: 1) sapere se tale intervento del ministero dell'Agricoltura e Foreste intende il miliardo di lire con i proventi diretti con esclusione della stragrande maggioranza dei fattivi dell'Arca che aspirano egualmente alla proprietà della terra e che sono per lo più interessati alla coltivazione del fondo in forme singole ed associate;

La Circolazione è libera nelle festività infrasettimanali e le macchine straniere potranno circolare anche di domenica. Tutto ciò significa che gli avvenimenti che si registreranno potrebbe essere spostata di una settimana, una giornata nazionale di protesta in tutto il paese articolata per province e per regioni, e concretizzata in assemblee, cortei, incontri con parlamentari, sindaci e amministratori regionali e provinciali, e in alcune province in chiusure limitate del traffico, allo scopo di richiamare l'attenzione del governo e del Parlamento sui problemi «sempre più gravi» degli aumenti dei prezzi.

La Confesercenti sottolinea l'urgenza di effettivi controlli all'origine. Incontro con la stampa dei dirigenti della confederazione - Interventi di Malabaila e Capriotti - È indispensabile e urgentissimo istituire alcuni prezzi politici - Proposte per calmierare olio, grano, carne e zucchero - Adesione allo sciopero generale

La Confesercenti ha indetto per il 6 marzo (data che in relazione agli avvenimenti che si registreranno potrebbe essere spostata di una settimana), una giornata nazionale di protesta in tutto il paese articolata per province e per regioni, e concretizzata in assemblee, cortei, incontri con parlamentari, sindaci e amministratori regionali e provinciali, e in alcune province in chiusure limitate del traffico, allo scopo di richiamare l'attenzione del governo e del Parlamento sui problemi «sempre più gravi» degli aumenti dei prezzi.

Di fronte ai massicci imboscamenti e alle manovre speculative

La Confesercenti sottolinea l'urgenza di effettivi controlli all'origine. Incontro con la stampa dei dirigenti della confederazione - Interventi di Malabaila e Capriotti - È indispensabile e urgentissimo istituire alcuni prezzi politici - Proposte per calmierare olio, grano, carne e zucchero - Adesione allo sciopero generale

La Confesercenti sottolinea l'urgenza di effettivi controlli all'origine. Incontro con la stampa dei dirigenti della confederazione - Interventi di Malabaila e Capriotti - È indispensabile e urgentissimo istituire alcuni prezzi politici - Proposte per calmierare olio, grano, carne e zucchero - Adesione allo sciopero generale

La Confesercenti sottolinea l'urgenza di effettivi controlli all'origine. Incontro con la stampa dei dirigenti della confederazione - Interventi di Malabaila e Capriotti - È indispensabile e urgentissimo istituire alcuni prezzi politici - Proposte per calmierare olio, grano, carne e zucchero - Adesione allo sciopero generale

Dopo la ricognizione a Genova di un magistrato romano

SAREBBERO TRE GLI AVVISI DI REATO PER L'OLIO IMBOSCATO

Implicati nella vicenda i titolari delle maggiori ditte italiane - Le assurde tesi difensive degli industriali - Altri avvisi di reato spiccati dal pretore di Messina

Dalla nostra redazione

GENOVA, 20. Sarebbero tre gli avvisi di reato, firmati da altrettanti giudici e spediti, nei giorni scorsi, agli industriali produttori di olii commestibili che dominano il mercato italiano. Il primo sarebbe stato emesso dal pretore di Piacenza, dott. Bruno Catalani; giudice, dopo aver verificato e da settimane le ditte «Giacomino Costa» e «Caslini» non rifornivano il mercato della provincia di Piacenza e non rispondevano alle sollecitazioni di grossisti e commercianti, arrivava d'improvviso a Genova e procedeva a una serie di perquisizioni nel due officio. L'azione del pretore culminava con il sequestro di diverso materiale e l'avvio di un'indagine sull'imboscamento dell'olio.

Appena terminata la perquisizione del pretore Catalani, il titolare della ditta Costa dichiarava che «in effetti la magistratura aveva voluto compiere dei controlli nello stabilimento, ma senza trovare nulla di anormale». Successivamente, però, i grandi industriali liguri del ramo oleario venivano raggiunti da un avviso di reato firmato dal giudice romano dott. Claudio Vitalone. Il magistrato da oltre due mesi aveva iniziato una sua inchiesta sull'imboscamento dell'olio, dopo aver ricevuto numerose denunce di consumatori e commercianti della capitale. Compiuta una prima sommaria indagine il dott. Vitalone aveva finito per procedere in base a un'indagine di agiologia simile a quella applicata dai pretori genovesi nella loro clamorosa indagine sull'imboscamento del petrolio.

febbre di accaparramento che avrebbe preso i consumatori italiani. Era appena terminato l'interrogatorio del giudice romano che alcuni degli stessi industriali ricevevano altri avvisi di reato. Li ha spediti il pretore di Messina. Giuseppe Marzolla

Non raggiunta la percentuale necessaria

Elezioni a Macerata: per l'università un «test» senza esito

I risultati dimostrano soprattutto i gravi limiti negativi delle norme sulla partecipazione degli studenti agli organi di governo - False teorie sull'«assenteismo» come scelta politica - Maggioranza alla sinistra

Dal nostro inviato

MACERATA, 20. Presso l'ateneo di Macerata si sono concluse alle 14 di oggi - dopo tre giornate tormentate e confuse - le elezioni della componente studentesca dell'università. La colla (giurisprudenza, lettere e filosofia) e negli altri organismi universitari.

Com'è noto, le elezioni si sono svolte in attuazione del «provvedimento» dell'Università. Quelle di Macerata sono state le prime del genere in Italia. L'ateneo si era voluto accentrare (anche

da parte di vari giornali) sul raggiungimento del prestabilito quorum di votanti. In altri termini, si era voluto accreditare una sorta di «test» sull'adesione o meno degli studenti alla consultazione. Da ricordare a questo punto che il quorum era possibile: nel 1968, infatti, erano stati decise le elezioni universitarie. In effetti, il richiesto quorum (un terzo degli iscritti) non è stato raggiunto: nell'ateneo maceratese hanno votato circa 600 studenti su un totale di 4.800. Non di meno, la validità e la credibilità dell'azione di voto sono completamente salite per una serie di motivi: il modo in cui si sono predisposte e svolte le elezioni, le oggettive condizioni dell'università di Macerata, i gravi limiti contenuti nei costi degli «provvedimenti urgenti».

Una dichiarazione del compagno

Chiarante

Il compagno Chiarante ci ha dichiarato: «I risultati delle elezioni di Macerata - dove il numero dei votanti, pur rappresentando la grande maggioranza degli studenti in grado di voto, non ha raggiunto la percentuale richiesta dalla legge per la validità delle votazioni - confermano i gravi limiti negativi di una legge assurda, o un fenomeno di assenteismo che sarebbe difficile da raggiungere nelle attuali condizioni di funzionamento dell'Università, sono tutti fattori che certamente non favoriscono, ma al contrario ostacolano un più esteso impegno degli studenti per l'elezione dei nuovi organismi. Non ha perciò servito la situazione, la posizione assunta da taluni gruppi, che vorrebbero presentare come un successo il fallimento di una legge che, in realtà, non è mai stata applicata».

Un'altra considerazione di fondo: l'ateneo di Macerata conta un elevatissimo numero di «pendolari» (molti reattori del «Nostro»); peraltro il ritorno non ha voluto far coincidere le elezioni con il turno degli esami onde assicurare la presenza sul posto di una congrua percentuale di studenti. Si è quindi la preparazione accelerata della consultazione, le manchevolezze del relativo meccanismo di funzionamento dell'ateneo, la scarsa partecipazione del test sul raggiungimento o meno del quorum.

Per le elezioni erano state presentate tre liste: la prima unitaria di sinistra (comunisti, socialisti e indipendenti), la seconda formata dagli aderenti al gruppo di «Comunione e Liberazione», la terza di destra, emulata sotto la denominazione di «Universitari democratici». Ha ottenuto la maggioranza relativa il raggruppamento di sinistra che, con il gruppo «Comunione e Liberazione», ha raggiunto oltre 400 voti su 600. La lista di destra è rimasta ferma attorno ai 300 voti, la lista di sinistra, invece, è scesa a 200.

Navi ferme al largo in attesa degli aumenti dell'olio?

Nei quadri delle manovre di imboscamento dell'olio, messe in atto dagli industriali del settore, è stato segnalato che quattro navi cisterne sostano al largo delle coste italiane, in attesa di un aumento di prezzo. Le navi cisterne trasportano olio appartenente ad uno dei più noti industriali del settore.

Importazioni di carne vietate dalla CEE?

È stata diffusa in serata la notizia che la «clausola di salvaguardia» per la carne bovina - cioè la misura con cui la CEE permette il blocco delle importazioni di questo prodotto dai paesi extracomunitari - è stata accordata alla Francia e all'Italia. La riunione dei ministri dell'agricoltura della CEE, conclusasi a Bruxelles, aveva deliberato la decisione su questa misura alla Commissione europea. Il primo ministro francese Messmer aveva oggi dichiarato che i paesi interessati all'applicazione del blocco alle importazioni di carni

Dai paesi non comunitari

avrebbero applicato anche in caso di non accettazione da parte degli altri associati della Comunità. La misura dovrebbe permettere il contenimento dei deficit delle bilance dei pagamenti dei paesi interessati, alla Francia e all'Italia. La riunione dei ministri dell'agricoltura della CEE, conclusasi a Bruxelles, aveva deliberato la decisione su questa misura alla Commissione europea. Il primo ministro francese Messmer aveva oggi dichiarato che i paesi interessati all'applicazione del blocco alle importazioni di carni

Impostazioni di carne vietate dalla CEE?

È stata diffusa in serata la notizia che la «clausola di salvaguardia» per la carne bovina - cioè la misura con cui la CEE permette il blocco delle importazioni di questo prodotto dai paesi extracomunitari - è stata accordata alla Francia e all'Italia. La riunione dei ministri dell'agricoltura della CEE, conclusasi a Bruxelles, aveva deliberato la decisione su questa misura alla Commissione europea. Il primo ministro francese Messmer aveva oggi dichiarato che i paesi interessati all'applicazione del blocco alle importazioni di carni

Walter Montanari